

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

Dieci anni prima dell'avvento del colera giunse in città la lieta notizia dell'ennesimo parto della regina. Il tredici agosto 1827, la trentottenne Maria Isabella di Spagna, sacrificata al ritmo di procreare un figlio ogni due anni, partoriva il tredicesimo suo ultimo rampollo:



Francesco di Paola Luigi Emanuele. Nove giorni dopo, ventidue dei complessivi trenta componenti il decurionato trapanese e il sindaco Riccardo Sieri Pepoli si riunivano *alle ore 23 d'Italia* (pressappoco le 17,30) *per la notizia ricevuta d'essersi degnata Sua Maestà d'accordare al suo sestogenito, Sua Altezza Reale Don Francesco di Paola, il titolo di Conte di Trapani* per esprimere a nome della città la gratitudine al sovrano per l'assegnazione del titolo di Conte di Trapani a S.A.R. Don Francesco di Paola. Dai documenti qui riportati, si evince la celata iniziativa del generale trapanese Giovanni Battista Fardella (morto di colera a Napoli

nel 1836), il quale *segnalava* al sovrano l'assegnazione del titolo onorifico e il vivo interesse di menzionare i *naturali* che dimoravano a Napoli *per esternare maggiormente la riconoscenza di cui questo pubblico animato, i mestieri, che altri persone cospicue, e ragguardevoli abitanti in questa affinché partissero di proposito, onde in un cogli espressati insigni soggetti si presentassero a piè del Real Trono e si compiacessero di rendere questo segnalato favore alla Patria.* Si ricorda l'accenno a Don Giulio Venuti (1791-1849, figlio del banchiere Nunzio, Direttore de'Banni, Conservatore delle ipoteche, Direttore provinciale a Caltanissetta, Direttore provinciale de' dritti e rami diversi), che probabilmente non partecipava alla seduta per non aver prestato giuramento.



Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

Estratto del verbale del 22 agosto 1827

In Trapani, li ventidue Agosto 1827.

Dietro legale invito diretto al Decurionato di questa Comune di Trapani, come costa dalle relate del Seruente Comunale Don Domenico Montenero e Don Giuseppe Aloisia del giorno d'oggi stesso 22 andante Agosto, che si conservano in Archivio, per intervenire nella seduta di oggi stesso alle ore 23 d'Italia per la notizia ricevuta d'essersi degnata S.M. d'accordare al suo sestogenito S.A.R. Don Francesco di Paola il titolo di Conte di Trapani.

Presenti	Mancanti	Osservazioni
Dr. D. Franco Ancona	D. Paolo Barlotta	<i>Ammalato</i>
D. Vincenzo Palizzolo	<i>Notar D. Gaspare Fiorentino</i>	<i>idem</i>
D. Carlo Gianformaggio	<i>B.nello D. Benedetto Todaro</i>	<i>Assente</i>
Dr. D. Vincenzo Ramo	<i>D. Gaspare Fardella</i>	<i>Impegnato per affari di Porto</i>
D. Carmelo Calvino	<i>D. Luigi Testagrossa</i>	<i>idem</i>
Dr. D. Giuseppe Mancuso	<i>D. Mariano Martines</i>	<i>idem</i>
D. Francesco Malato	<i>Notar D. Matteo Buzzo</i>	<i>idem</i>
Dr. D. Francesco Adragna	<i>D. Giulio Venuti</i>	<i>Non ha prestato il giuramento</i>
Baronello D. Francesco Sardo		
D. Antonino Naso		
Dr. D. Giuseppe Calvino minore		
D. Mario Burgio		
Dr. D. Giuseppe Lombardo		
Dr. D. Giuseppe Marino		
Duca di Castelmonte		
D. Orfeo Nobile		
D. Domenico Lombardo		
D. Salvatore Mazzaresse		
D. Giovanni Maria Ali		
Barone D. Pietro Morello		
Dr. D. Giulio Mauro		
D. Giuseppe la Porta		

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

Quindi fatti numerare i presenti, avendoli trovato risultanti il numero legale di ventidue è dichiarata aperta la seduta ed il Decurionato ha proceduto alla seguente deliberazione.

Articolo I' – Il Signor Sindaco fece dar lettura ad un Officiale dell'ottimo, e benemerito Signor Intendente con cui manifestò a questo Decurionato che S.R.M./D.G./ volendo dare una pubblica onorevolissima dimostrazione della sua reale benevolenza verso la nostra Città, con atto solenne del dì 13 Agosto corrente si è degnata d'investire del titolo di Conte di Trapani S.A.R. Don Francesco di Paola di lui Figlio recentemente nato, e spinto il Signor Sindaco da più vivi rispettosi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza presso il nostro e Augusto e Pio Monarca, dovendo anche secondare quanto nella cennata ufficiale del Signor Intendente si contiene proporre innanzi ad ogni altra cosa, che il Decurionato si occupasse a scegliere una Deputazione composta di soggetti cospicui e ragguardevoli acciò si presentasse a piè del Real Trono per esternare in nome di tutta questa popolazione i più sinceri e vivi ringraziamenti verso il più buono dei re che in tale occasione si degnò con sua Sovrana clemenza onorare la nostra Patria, e d'implorare la grazia d'eliggere a perpetua memoria di sì fausto avvenimento quei monumenti e che il Decurionato medesimo in altra seduta giudicherà convenevoli.

Il Decurionato

Considerando che sia dal primo istante in cui s'intese il fausto avvenimento, che S.R.M. erasi degnato di fregiar questa Comune di un onore novello accordando il titolo di Conte di Trapani S.A.R. Don Francesco di Paola suo Figlio sestogenito, si scorse ne'componenti di questo Decurionato, ed in tutti gli abitanti di questo fedel Capo Valle trasporto di gioja e di viva riconoscenza presso la prelodata M.S. non che per l'atto di benevolenza, che si degnò usare verso questa Città, ma pure perché ravimentosi della fedeltà con cui sempre questa popolazione ha procurato distinguersi.

Considerando di esser convenevole che questi sentimenti fossero manifestati a piè del Real Trono umiliando nel tempo stesso al nostro impareggiabile Sovrano i più sinceri ringraziamenti per la benevolenza dimostrataci in tale occasione,

Considerando che per disimpegnare cotale incombenza è necessario che si scielga una Deputazione e che pria d'ogni altro debbono far parte della stessa i naturali di questa attualmente degenti in Napoli, che per lunghi ed onorevoli serviggi prestati alla Real Corona, si sono resi meritevoli della Sovrana benevolenza,

Considerando che fra questi benemeriti Cittadini debbiansi annoverare S.E. il Tenente Generale Giovanni Battista Fardella, S.E. Don Antonino Franco Direttore della Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici, il Signor Giovanni Battista Staiti e Fardella Brigadiere della Real Marina ed Ispettore degli Arsenalì,

Considerando che per esternare maggiormente la riconoscenza di cui questo pubblico animato, i mestieri, che altre persone cospicue e ragguardevoli abitanti in questa partissero di proposito onde in un cogli espressati insigni soggetti si presentassero a piè del Real Trono e si compiassero di rendere questo segnalato favore alla Patria. Per siffatti motivi il Decurionato delibera all'unanimità

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

1° Che per disimpegnare le indicate incombenze si nomini una Deputazione e che sia la stessa composta da meritevoli Signori. S.E. il tenente Generale Don Giovanni Battista Fardella, S.E. il Direttore Don Antonino Franco, Signor Brigadiere Don Giovanni Battista Staiti e Fardella, Signor Tenente Colonnello Don Giuseppe Sammartano de'Duchi di Montalbo Segretario Generale di questa Intendenza e del Signor Don Francesco Saura duca di Castelmonte Consigliere della seconda Camera di questo Consiglio d'Intendenza e Consigliere di questo General Consiglio degli Ospitij.

2° Che il Signor Sindaco preghi l'ottimo benemerito Sig. Intendente di questa Valle acciò implori da S.R.M. che si degni permettere che la Deputazione composta da' succennati soggetti si presentasse a piè del Real Trono onde esprimere in nome di tutta questa Popolazione i sentimenti di gratitudine e di sincera concorenza per l'ottenuto onore intitolando Conte di Trapani il suo Real Neonato, ed al tempo stesso per ringraziare la prelodata M.S. della di Sovrana benevolenza che si è degnata usare verso questa Città, come del pari per implorare dalla Sovrana clemenza quella grazia che con altra deliberazione sarà per esprimere.

3° Che lo stesso Signor Sindaco dopo che si otterrà la implorata Sovrana autorizzazione, pregasse gli espressati ragguardevoli soggetti affinché si compiacciano assumere l'incarico di cui .. che il Decurionato non ha saputo affidare a migliori e più ragguardevoli persone.

Per estratto conforme

Il Sindaco Riccardo Sieri Pepoli
Il Decurione Segretario Giulio Mauro



Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

Il riscontro dell'intendente Daniele

*Intendenza del Valle di Trapani – Primo Ufficio Carico N. 11100 –
Protocollo 1304 del 4 Settembre 1827.*

Trapani, li quattro Settembre 1827.

Al Signor Sindaco di Trapani

Signor Sindaco

Rassegnato a S.E. l'atto con cui questo Decurionato interprete ed organo della pubblica gioja prodotta dell'essere stata prediletta questa fedelissima Città per il titolo da S.M./D.G./ conferito all'Augusto suo Sesto genito, si è degnata con riverita Ministeriale tre corrente farmi sapere, che ha rilevato con emozion i commendevoli sensi di giubilo esternato da questo pubblico nella fausta circostanza del grazioso attestato di benevolenza che si è degnata la M.S. di apprestare a questa Città, dando al suo Real Sesto genito il titolo di Conte di Trapani; la prelodata E.S. ha rilevato ancora quali dimostrazioni di gioja ha il Decurionato, interprete de'voti pubblici, stabilito onde festeggiare un avvenimento sì lieto per questa popolazione ed i mezzi all'uopo fissati.

Nell'atto che è del Superiore intendimento della prelodata E.S. di secondare i lodevoli pentimenti di levata riconoscenza di questo pubblico verso il Pio Augusto Sovrano accordatoci della Provvidenza per la nostra prosperità, volendo insieme conformarsi alle benefiche Paterne intenzioni di S.M./D.G./ di non aggravare le Comuni di eccessive spese che non sbilancerebbero l'economia ha creduto di dover in parte moderare la spesa, che si era proposta per effetto di gioja di questo Decurionato, e dovendosi quindi giusta siffatta superiore vedrete modificare le dimostrazioni, che dovranno aver luogo, si degnò risolvere le seguenti cose.

- ✓ *Che vi siano tre giorni destinati a festeggiare un avvenimento sì fausto per questa Città, e nelle sere di detti giorni vi sia pubblica illuminazione nelle strade principali, negli edificj pubblici e nelle private abitazioni.*
- ✓ *Che nella prima sera vi sia il disparo de'fuochi artificiali, con che in vece di costruirsi un padiglione asiatico per intervenire i funzionarj onde godere dello spettacolo, potranno all'uopo addobbarsi ne' modi propri da' balconi.*

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

- ✓ *Che nella mattina del secondo giorno si canti l'Inno Ambrosiano nella Chiesa Madre di S. Lorenzo, e la sera vi sia festa di ballo nel palazzo Senatorio.*
- ✓ *Che nel terzo giorno si esegua il sorteggio dei legati di maritaggio.*
- ✓ *Che le spese da gravitare pel Comune pur siffatte dimostrazioni non eccedano le onze ottocento, e che perciò le somme de'legati e dell'elemosine da distribuirsi siano proporzionate in modo, che unite alle altre spese non oltrepassino le onze ottocento, essendo provvido volere di S.E. che sia raccomandato al di lei zelo, Signor Sindaco, di impiegare Cittadini Trapanesi alla costruzione delle opere relative alle feste, onde il denaro, che paga il Comune circoli in vantaggio dell'economia interna del Comune medesimo.*

- ✓ *Conformemente alla proposizione del Decurionato resta approvato che dall'articolo 58 dello stato discusso siano invertite onze 800 all'articolo delle spese imprevedute ad oggetto di erogarle nelle anzidette dimostrazioni con doversi prelevar le onze 300 per la costruzione della Carozza Senatoria, le onze 100 dipendenti dell'onze 300 assegnate pel giardino pubblico e le rimanenti onze 400 dal fondo di 600 destinate per l'iniziativa della costruzione del Lazzaretto.*
- ✓ *Che nel dì anniversario di S.A.R. il Conte di Trapani si canti il solenne Te Deum nella Chiesa Madre.*

Si è intieramente degnata la prelodata E.S. di far sapere, che volendo egli dividere cogli abitanti di questa buona Città (son l'istesse sue riverite lusinghiere espressioni) è sentimenti di giubilo, di devozione, e di umile riconoscenza verso l'Augusto Sovrano le sarà dolce se gli affari del Governo non glielo impediranno di conferirsi in questa ma fermo nel suo proponimento in tutte occasioni manifestato di non voler punto gravare di alcuna spesa i Comuni, la previene per mio mezzo, che all'infuori degli onori dovuti alla luminosa sua carica non riceverà trattamento di sorte alcuna, e che se ciò ha praticato nelle altre circostanze maggiormente è conveniente nella congiuntura attuale in cui trattasi di pubbliche feste dedicate soltanto ad esprimere i sentimenti di esultanza, e di gratitudine di questi abitanti per una grazia si segnalata ottenuta dalla Sovrana Munificenza.

La prelodata E.S. fa sapere, che si riserba a far conoscere a S.M. quali sensi veramente commendevoli hanno in questo rincontro spiegato i suoi fedelissimi Sudditi di questa Città, e come conformi a questi sentimenti siano stati quelli del Corpo Rappresentativo e dell'Amministrativo e di principati funzionarj della Valle.

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

Sarà del consueto di lei zelo e del di lei discernimento il disporre, che tutto segua con quella regolarità ed in quei modi che si convengono all'importante oggetto cui siffatte esternazioni son destinate, e come che la prelodata E.S. si è compiaciuta autorizzarmi di poter recare qualche variazione alle anzidette dimostrazioni, se a seconda delle circostanze io l'opinerò purché la spesa non ecceda la somma di sopra stabilita, così io non so far meglio, che invitarla a que'suggerimenti, che la di lei saviezza, il suo amore pel decoro della Comune che amministra saranno per suggerirle, e che avrà la compiacenza di farmi conoscere.

L'Intendente

Giovanni Daniele

Lettera del ministro segretario di stato, marchese Favara, sui *naturali* della Deputazione e sul valore rappresentativo del sindaco

Trapani li sette settembre 1827

Rassegnato a S.E. il Ministro Luogotenente Generale il presente atto decurionale, si è la prelodata E.S. compiaciuta di rispondere quanto siegue:

Palermo 4 Settembre 1827

Signore.

Annessa al di lei foglio del primo del corrente mi è pervenuta la deliberazione di cotesto Decurionato concernente i soggetti che devono comporre la Deputazione incaricata di umiliare a' piedi del Real Trono i rispettosì sentimenti di gioja e di riconoscenza verso l'augusto Nostro Sovrano per essersi degnato di prescegliere la Città di Trapani pel titolo conferito all'augusto infante Don Francesco Paola. Avendo attentamente esaminata la deliberazione anzidetta non meno che le osservazioni da lei fatte sulla stessa, mi occorre manifestarle, che quante volte S.M. si compiacerà di permettere, che le si presenti la Deputazione, la quale dovrà rassegnarle gli umili tributi di devozione e di ringraziamento della Popolazione di Trapani allora trovo regolare, e conveniente d'incaricarsi di sì onorevole missione i Signori Tenente Generale Fardella, Direttore Antonino Franco e Brigadiere Staiti, ma non trovo secondabile la proposizione di spedire da Trapani per far parte della Deputazione anzidetta il Segretario Generale di codesta Intendenza, ed il duca Saura, perché essendo entrambi impiegati, il di loro allontanamento verrebbe a penalizzare il servizio del Consiglio d'Intendenza, e sopra tutto della Giunta dello scioglimento de' Dritti promiscui, oltrecchè si

Il Conte di Trapani di Salvatore Accardi

arrecherebbe un dispendio al Comune; ed in riguardo al Segretario Generale è da riflettersi, che trattandosi di rendere a S.M. gli omaggi di riconoscenza per una grazia concessa al Comune di Trapani conviene, che Cittadini Trapanesi adempiano questo onorevole dovere, che se volesse riguardarsi come una grazia fatta alla intera Valle, dovrebbe recarsi allora a piè del Real Trono l'Intendente come tutore di tutti i Comuni, ma che realmente è una grazia fatta al solo Comune di Trapani, e quindi se si volesse ammettere, che nella Deputazione dovessero includersi de' funzionarj sarebbe regolare, che vi si comprendesse il Sindaco, come colui, che rappresenta la Città.

Il Ministro Segretario di Stato Luogotenente Governatore Marchese Favara.

P.S. – Resta quindi stabilito, che se S.M. si degnerà di accettare la Deputazione, i componenti la stessa siano que'tre distinti soggetti, che trovansi in Napoli.

Favara

*Il Sindaco ne curerà l'adempimento
L'Intendente G. Daniele*

© Salvatore Accardi, Novembre 2009